

INTERVISTA CON IL COMPAGNO ERCOLE FERRARIS

Ancora in Italia pensioni di 120 lire l'anno

I problemi dei pensionati «facoltativi»

Abbiamo intervistato il compagno Ercole Ferraris, segretario nazionale della Federazione italiana pensionati in merito ai problemi dei pensionati dell'INPS assicurati in regime facoltativo. Abbiamo chiesto al compagno Ferraris: «Qual è la situazione di questa parte dei pensionati?»

«Molte volte — ci ha risposto Ferraris — dopo l'applicazione della legge 4 aprile 1952 n. 218 ci siamo occupati sia sui giornali, sia nelle riunioni di pensionati, sia con lettere alla direzione generale della Previdenza sociale, dei pensionati assicurati in regime facoltativo. La direzione dell'INPS è stata invitata a rivedere le ingiustizie verificatesi nei confronti di quei pensionati dell'assicurazione facoltativa cui sono stati riconosciuti i modestissimi capitoli perché la loro pensione non superava le 120 lire annue (si rifletta su questa cifra) secondo il calcolo effettuato dall'Istituto con privazione degli assegni di contingenza, che invece erano dovuti secondo una retta interpretazione della legge. La Direzione dell'INPS non ha mai preso in considerazione le nostre richieste e così molti pensionati di questa categoria sono scomparsi dal ruolo assicurativo».

«Dar ragione alla nostra tesi — ha proseguito il compagno Ferraris — recentemente si sono avuti interessanti sentenze in materia, come quella del Tribunale di Parma ove i giudici hanno stabilito che, a norma dell'art. 11 della legge 20 luglio 1947 n. 689, ai titolari di pensione facoltativa spettano gli assegni di contingenza, anche se la pensione stessa era stata in precedenza liquidata in valore capitale. A parere del Tribunale il modo con cui la pensione è stata corrisposta non comporta l'annullamento del titolo e di conseguenza non può essere negata l'applicazione di successivi benefici di legge a favore dei titolari delle pensioni facoltative».

Ancora più chiaro è stato il Tribunale di Arezzo con sentenza del 5 dicembre 1957, che ha deciso che ai titolari di pensioni facoltative liquidate con decorrenza anteriore all'entrata in vigore della legge 4 aprile 1952 n. 218, spettano gli assegni di contingenza e tale pensione anche se sono contemporaneamente titolari di altre pensioni nell'assicurazione obbligatoria invalidità vecchiaia e superstiti. Infatti la norma che stabilisce il trattamento in atto per coloro che erano già pensionati dell'assicurazione facoltativa alla entrata in vigore della legge suddetta comporta il mantenimento sia della pensione base che degli assegni di contingenza».

Se l'INPS non avesse male applicato la legge 218, non avesse tolto abusivamente gli assegni di contingenza ai pensionati assicurati in regime facoltativo, questi non si troverebbero ora nella categoria dei vecchi senza pensione, ma avrebbero le loro pensioni in base ai contributi versati.

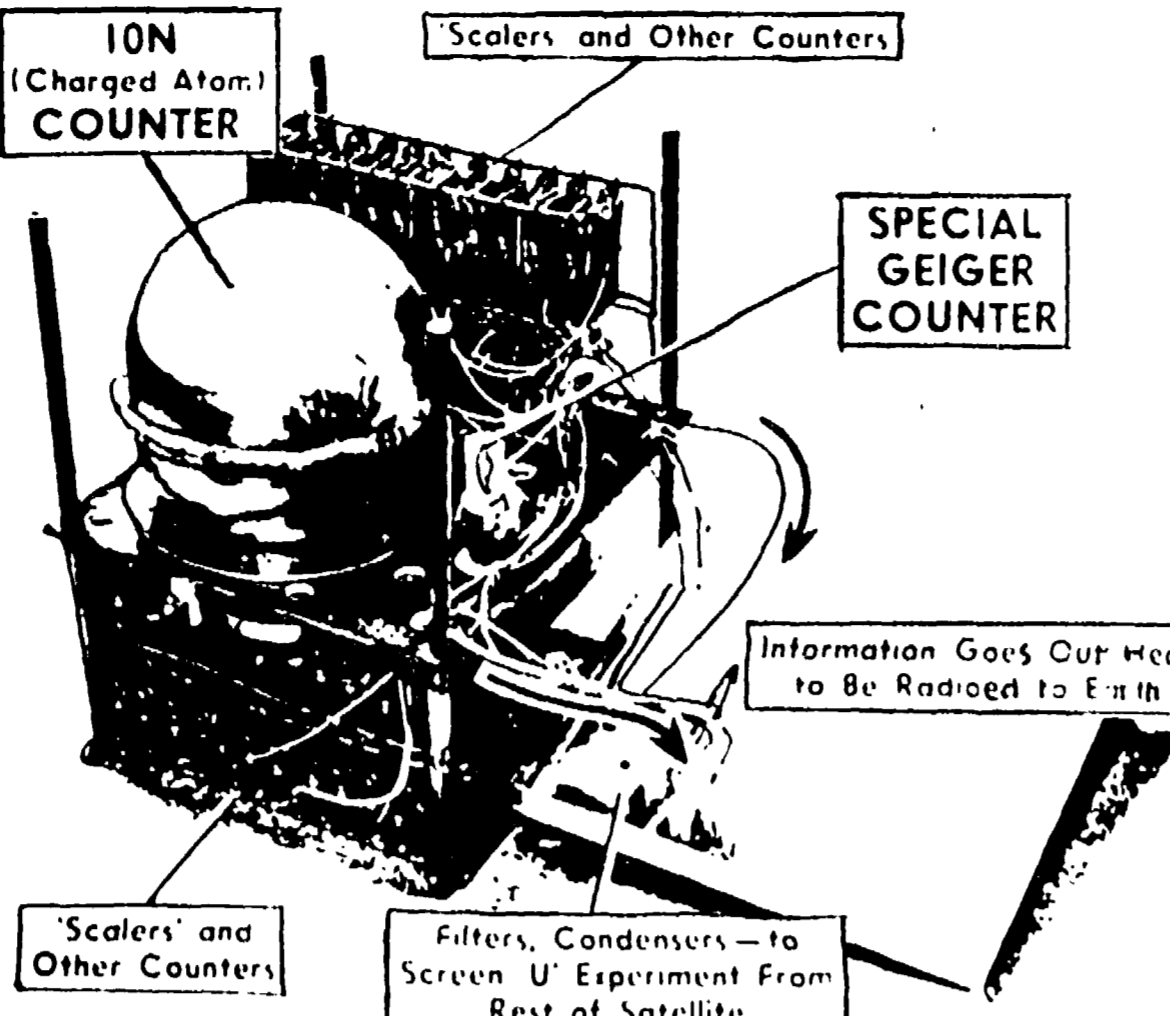
«Un altro problema che riguarda i pensionati «facoltativi» è quello dell'accordo del servizio militare della guerra 1915-18. Cosa puoi dire a questo proposito?»

«La Corte di Cassazione — ha risposto il segretario dei pensionati — ha riconosciuto che ai titolari di pensione facoltativa spetta l'accumulazione di contributi per il periodo di servizio militare effettuato prestato dal 25 maggio 1915 al 30 giugno 1920. Il termine «unicamente» contenuto nell'art. 29 della legge 218 non ha implicitamente abrogato l'articolo 136 del R.D.L. del 4 ottobre 1935, n. 1827 che stabilisce appunto l'accordo in questione, ma ha solo voluto escludere dal diritto ai minimi di pensione garantiti ai pensionati dell'assicurazione facoltativa. Si tratta qui di un altro criterio interpretativo dell'INPS sulle pensioni facoltative che il magistrato ha smentito».

«Queste sentenze dovrebbero indurre la direzione generale della Previdenza sociale ad una revisione di alcuni criteri emanati in materia a pensioni facoltative ed a rimediare gli errori commessi».

«Sarebbe stato quanto mai opportuno in ogni caso ed a prescindere dalla illegittima interpretazione sopra riportata, che l'INPS disponesse la sospensione dell'applicazione dell'articolo del regolamento che stabilisce la liquidazione in capitale delle pensioni facoltative».

«La segreteria del nostro sindacato — ha concluso Ferraris — è intervenuta presso il ministro del Lavoro e presso la direzione della Previdenza stessa richiedendo l'applicazione dei criteri



MINNEAPOLIS (Minnesota) — Disegno dell'insieme degli strumenti contenuti nell'orbita del satellite «Munich a pace» lanciato giorni fa dagli USA. Gli strumenti di misurazione più importanti sono indicati da frecce con i rispettivi nomi in inglese. A destra un contatore Geiger per la misura della radiazione e in basso un radiotelescopio che trasmette direttamente a terra tutti i dati raccolti. L'insieme degli strumenti pesa circa un chilogrammo

Lo sciopero in difesa del contratto collettivo deciso dai dipendenti delle agenzie INA

Gli appaltatori hanno disdetto il contratto con una lettera diretta a ciascun lavoratore - Domani scade il termine posto dal sindacato per ritirare il grave provvedimento

I lavoratori dipendenti dalle sei più grandi agenzie generali dell'Istituto nazionale delle assicurazioni che hanno sede a Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova e Firenze, hanno deciso di scioperare se entro domani l'INA e gli appaltatori delle agenzie non ritireranno un grave ed inconsulto provvedimento che offende ogni procedura sindacale e giuridica. Si tratta della decisione padronale di disdetta il contratto collettivo di lavoro vigente dal 21 giugno 1947. La disdetta è stata data ai singoli dipendenti dell'INA con una lettera individuale, con il chiaro intento di mettere a parte le organizzazioni sindacali che firmano il contratto di lavoro. In merito a questa grave vertenza sindacale un comunicato del Sindacato nazionale dei lavoratori delle assicurazioni aderenti a l'Ina-Cgil, riporta alcune precisazioni che sono contenute in una lettera inviata al ministero del Lavoro e alla direzione dell'INA, dopo la decisione presa dai lavoratori di dar corso all'agitazione sindacale unitaria contro il contratto di lavoro. In questa lettera si sottolinea che i singoli appaltatori non hanno assolutamente la capacità giuridica di dichiararsi non vincolati alla norma collettiva dando disdetta al contratto che regolava i rapporti di lavoro per l'intera categoria.

Una seconda considerazione del sindacato unitario è che gli agenti generali (appaltatori) non hanno la facoltà di disdire un contratto che è stato stipulato dai sindacati direttamente con l'INA. Il sindacato ha ricordato che nel 1947 l'INA voleva riservarsi la facoltà di dare in appalto le sue agenzie, fino ad allora gestite direttamente con personale dipendente dell'Istituto medesimo. L'accordo sindacale stabilisce che questa facoltà dell'INA non doveva comunque incidere nel trattamento dei lavoratori così come è fissato dal contratto collettivo che regola i rapporti di lavoro. L'organizzazione sindacale unitaria ha chiesto agli appaltatori dell'INA di ritirare il provvedimento illegittimo annullando le lettere relative alla disdetta indi-

viduale del contratto collettivo. Se come abbiamo riferito entro domani non si avrà una risposta e già stato deciso di ricorrere allo sciopero. Va infine ricordato che il compagno sen. Umberto Terracini presentò una interrogazione sulla grave situazione antisindacale che si è creata nell'INA.

I minatori decisi a lottare per il contratto

PIOMBINO, 10 — Ieri si è tenuto a Piombino un convegno dei sindacati minatori della Toscana e di Genova aderenti alla Cgil, con la partecipazione del segretario della categoria Ercole Munera. Munera ha parlato di una intensa azione di lotta fino a costringere gli industriali a recedere dalla loro posizione negativa, e di avviare le prime manifestazioni di sciopero nei primi giorni del prossimo mese di settembre. Il convegno quindi ha sollecitato i comitati della FILIAT a prendere iniziative con la Cisl e la Uil.

FIRMATO IERI L'ACCORDO IN PREFETTURA

Lazzi costretto ad accettare le richieste dei lavoratori

VENEZIA, 10. — Dopo 49 giorni di sciopero, i dipendenti del Casinò municipale di Venezia hanno vinto la loro battaglia. Tra il cav. Jacopo Lazzi, presidente della società STILE che gestisce la casa da gioco e le organizzazioni sindacali, è stato firmato un accordo che accoglie in pieno i 12 «punti» avanzati dai lavoratori, quale condizione per la ripresa del lavoro, salvo leggere modifiche che non infirmano per nulla la sostanziale vittoria conseguita. L'accordo è stato firmato alle ore 7,30 di stamane, dopo 18 ore di ininterrotte trattative svoltesi alla presenza del Prefetto di Venezia. In base all'accordo il cav. Lazzi si è impegnato a rivedere i 17 licenziamenti richiesti, mentre per gli altri sette lavoratori nei confronti dei quali era stato preso analo-

gno provvedimento, c'è la sicurezza che almeno sei avranno garantito il lavoro. Gli impiegati che hanno compiuto il 60. anno di età saranno collocati a riposo con la corrispondente estra a chi, aggiunti alla pensione vecchiaia, assicurano l'80 per cento della retribuzione che avrebbero percepito qualora avessero continuato il lavoro. Un altro punto fondamentale dell'accordo, è il blocco dei licenziamenti fino al 31 dicembre 1959. In questo periodo, potranno essere effettuati dei licenziamenti soltanto per «giusta causa», sulla base di una casistica proposta dalle organizzazioni sindacali. Si tratta di un vero e proprio codice di licenziamenti composto di undici punti, ai quali potrà essere aggiunto qualche altro da concordare nel corso delle trattative.

E' stata infine ottenuta l'assunzione di un organico fisso di 16 stagionali, con anzianità dal giorno in cui hanno iniziato il lavoro con contratto precario. Per gli altri cinque «contrattisti a termine», si pronuncerà l'ufficio regionale del lavoro. Essi avranno comunque il diritto di priorità assoluta, nel caso di eventuali assunzioni. Se poi la loro presenza al lavoro dovesse durare almeno 300 giorni nel corso dell'anno, l'assunzione in organico fisso sarà automatica. Solo il punto relativo alla garanzia che non ci siano rappresaglie per i fatti inerenti allo sciopero, non è stato discusso, perché la STILE aveva annunciato in precedenza di concedere una specie di amnistia a questo riguardo, allo scopo di facilitare una situazione di distensione.

L'accordo firmato pone dunque all'azione di Lazzi dei serri vincoli. Le trattative per i punti rimasti sospesi riprenderanno i primi di settembre.



DEF ALLEMANS (Louisiana) — E' in corso la campagna elettorale per la elezione del nuovo governatore, apertamente combattuta dall'attuale governatore Earl Long, recentemente dimesso dal manicomio dove era stato fatto internare dai suoi inimici. Nella foto: Long, in atteggiamento estremamente battagliero in maniche di camicia, mentre pronuncia un forte discorso contro il suo rivale, il sindaco di New Orleans De Lesseps Morrison, che al contrario di Long è noto per la sua eleganza

ABOLITE DAL 1° OTTOBRE LE «UNITA» TELEFONICHE DI TRE MINUTI

Le interurbane verranno pagate in base alla loro esatta durata

Resi noti i sovrapprezzi sulle tariffe elettriche, che colpiranno soprattutto le piccole e medie industrie e gli artigiani - Vigilanza sugli abusi delle società verso gli utenti ordinati dal ministro dell'Industria

Nell'intento di attenuare l'impressione prodotta sull'opinione pubblica dalla grave decisione di aumentare del 25 per cento a partire dal 1° ottobre le tariffe telefoniche, vengono diffuse a gocevoli notizie sul miglioramento e agevolazione previste dal cosiddetto «piano regolatore telefonico», che andrà in vigore alla stessa data.

Ieri, per esempio, siamo stati informati della prossima adozione della cosiddetta «tariffa ciclica» per le interurbane. Ecco in che cosa consiste. Attualmente, il costo delle conversazioni telefoniche tra una città e l'altra viene calcolato in base a «scatti» che hanno la durata di 3 minuti ciascuno. Con l'adozione della «tariffa ciclica» invece, il costo di una telefonata interurbana sarà limitato alla durata effettiva della conversazione.

Pertanto, se due utenti parlano, ad esempio, l'uno a Milano e l'altro a Roma, l'interurbano a sbrigate la loro conversazione in 20 secondi, il prezzo della telefonata sarà limitato a questo periodo di tempo e non saranno costretti, come avviene attualmente, a pagare «una unità di tre minuti».

Ciò andrà a vantaggio degli utenti, si afferma, anche perché, risultando le telefonate più brevi, gli stessi utenti avranno modo di tenere la comunicazione richiesta senza le solite lunghe attese.

Però, che le società avessero anche chiesto di limitare a 5 minuti prima la conversazione telefonica, sarebbe stata una proposta non è stata accolta. E' invece l'articolo 1 della «Gazzetta Ufficiale» il decreto emanato che porta da 25 a 30 lire il gettone telefonico per la tariffa per conversazioni da poli telefonici pubblici su linee telefoniche urbane (telefono a pulsante).

Sono state intanto rese note le maggiorazioni applicate alle tariffe elettriche. Con un solo scatto, si è elevato il prezzo per i consumi con potenza superiore ai 30 kw, con un aumento cioè delle utenze familiari.

Ecco le tariffe dei sovrapprezzi per ogni kw/h di consumo:

- L. 0,05 per le forniture di energia elettrica con potenza da oltre 30 fino a 100 kw;
- L. 0,50 per le forniture di energia elettrica con potenza da oltre 100 fino a 500 kw;
- L. 0,52 per le forniture di energia elettrica con potenza da oltre 500 fino a 1000 kw;
- L. 0,30 per le forniture di energia elettrica con potenza da oltre 1000 fino a 2000 kw;
- L. 0,28 per le forniture di energia elettrica con potenza oltre 2000 kw;
- L. 0,13 per le forniture di energia elettrica con potenza oltre 125000 kw con prelievo dell'energia direttamente nelle centrali di produzione mediante linee di trasporto di pertinenza dell'utente. L'impegno di potenza deve risultare espressamente indicato nei contratti di fornitura;
- L. 0,13 per le forniture di energia elettrica destinate ai processi industriali elettrolitici ed elettrosiderurgici;
- L. 0,10 per le forniture di energia elettrica destinate alla produzione di acciaio con i sovrapprezzi di energia «occasionalmente» di energia elettrica con potenza superiore a 30 kw/h.

Manifestano a Ravenna 2000 biettolieri

RAVENNA, 10 — Duemila biettolieri biondi hanno fatto oggi a Ravenna una manifestazione di protesta contro il monopolio sacralistico della Eni. L'iniziativa è stata promossa dalla Federtor, l'Associazione di artigiani, piccoli imprenditori e commercianti, e ha visto la partecipazione di circa 2000 biettolieri. I biettolieri, che sono i produttori di bietta, hanno chiesto che il prezzo di vendita della bietta venga ridotto del 10 per cento. Il prezzo attuale è di 100 lire al quintale, mentre il prezzo di produzione è di 90 lire. I biettolieri hanno anche chiesto che il prezzo di vendita della bietta venga ridotto del 10 per cento. Il prezzo attuale è di 100 lire al quintale, mentre il prezzo di produzione è di 90 lire.

Muore vedendo una pazzia aggredire la moglie

MESSINA, 10 — Le esandee di una turista tedesca colpita di improvvisa allenza mentale hanno provocato la morte di una vedova di 62 anni, che è morta di un colpo di pistola alla nuca. La vittima era stata aggredita dal marito, che era stato colto da una crisi di follia durante la navigazione della nave da Napoli a Leparo. La vedova era stata colpita dalla figlia di 12 anni, che aveva preso la pistola di suo padre e aveva sparato sulla madre. La polizia ha arrestato il marito, che è stato accusato di omicidio involontario.

male fornice e difesa della professione: «Il cittadino è favorevole di fronte alla pubblica amministrazione» è l'argomento riservato alla seconda sezione. Sull'ordinamento delle Corti di Assise, l'entrata in vigore della terza sezione. La quarta sezione, infine, è occupata dal tema «Fisco e problema».

Giuseppe Nuzzo rimosso in libertà

Il 56enne Giuseppe Nuzzo, da Carlotto, graziato dal Presidente Gronchi, dopo aver scontato nel penitenziario di Pinerolo 22 anni di carcere, per concorso in omicidio aggravato, si è recato questa mattina alla procura di Napoli per affidare le pratiche relative alla sua libertà condizionale alla sua difesa (famiglia) e alla società.

A Palermo il V Congresso giuridico foronze

Il mese prossimo avrà luogo a Palermo il V Congresso nazionale giuridico foronze. Quattro sezioni a quattro temi principali, ciascuna con tre relatori; poi una serie di interessanti comunicazioni. La prima sezione si occuperà della «Legge profes-

ECONOMIA

I limiti della ripresa

Siamo ormai nel pieno della grande paura estiva d'agosto. Il dispendio della produzione industriale secondo il bollettino a Bureau 3, 11, l'Italia è il solo Paese dove il tasso di impiego degli impianti siderurgici si mantiene ad un livello insufficiente (74 per cento) nonostante le favorevoli tendenze della domanda.

Il recente sondaggio di opinioni, effettuato da un settimanale economico, tra gli uomini d'affari ha rivelato una vera e propria ondata di ottimismo: la previsione di un ottimismo, ha addirittura toccato un livello mai raggiunto nelle precedenti inchieste. Tuttavia, a quanto risulta dai dati finora disponibili e secondo quanto viene confermato dalla recente analisi della CEE, sull'economia italiana, e l'attesa di un aumento delle imprese private sembra ancora molto prudente per quel che riguarda gli investimenti fissi, e gli aspetti della Comunità europea, che si attendono un aumento della spesa pubblica.

Per questo viene da un discorso di congiuntura si tratta di una ripresa con caratteristiche e limiti abbastanza tipici, che mettono in evidenza, più che nel passato, l'importanza di quanto si trova il nostro sistema economico.

Nei primi cinque mesi dell'anno in corso la produzione industriale, nel suo complesso, ha avuto un incremento rilevante, pari al 7,7 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Ma questo incremento globale interessa soprattutto la produzione di beni di consumo durevole e di quei beni che più agevolmente trovano collocamento sui mercati esteri, mentre una situazione altrettanto diversa, si riscontra nei settori dell'industria di base, produttori di beni d'investimento. Il settore meccanico (su cui continuerà a pesare le novità difficili prospettive dell'industria anticristiana) segna un modesto incremento produttivo, pari all'1,6 per cento a una situazione di piena migliore si registra nell'industria di trasformazione dei metalli di trasporto; l'industria siderurgica, mantenendo una tendenza depressiva iniziata nel febbraio del 1959, segna nei primi cinque mesi dell'anno, rispetto al corrispondente periodo del 1958, una flessione del 1,2 per cento, pari al 3,3 per cento la produzione di acciaio, ancora in questo luglio, si è mantenuta

Questi aspetti contraddittori della situazione economica italiana non sono certamente sufficienti a garantire l'attuale ripresa, ma la confermano, la differenziazione ad altre precedenti fasi di ripresa e ne mettono in evidenza i limiti di prospettiva. Limiti che emergono abbastanza chiaramente anche dal recente giudizio dell'Istituto per lo studio della Congiuntura e Malgrado non pochi spunti positivi, la produzione di beni d'investimento non si è ancora del tutto vincolata dalle difficoltà che la hanno fin qui appesantita. I margini di crescita produttiva non utilizzati che ancora caratterizzano molte industrie, e alcune residue incertezze sui futuri andamenti dei mercati, specie se considerati sotto quella più ampia situazione di congiuntura, dipendono soprattutto dalla ripresa degli investimenti delle imprese private.

Questi aspetti contraddittori della situazione economica italiana non sono certamente sufficienti a garantire l'attuale ripresa, ma la confermano, la differenziazione ad altre precedenti fasi di ripresa e ne mettono in evidenza i limiti di prospettiva. Limiti che emergono abbastanza chiaramente anche dal recente giudizio dell'Istituto per lo studio della Congiuntura e Malgrado non pochi spunti positivi, la produzione di beni d'investimento non si è ancora del tutto vincolata dalle difficoltà che la hanno fin qui appesantita. I margini di crescita produttiva non utilizzati che ancora caratterizzano molte industrie, e alcune residue incertezze sui futuri andamenti dei mercati, specie se considerati sotto quella più ampia situazione di congiuntura, dipendono soprattutto dalla ripresa degli investimenti delle imprese private.

Nonostante il grosso handicap di cui è affetta la produzione di acciaio, potrebbe scendere il prezzo di vendita della bietta, che è attualmente di 100 lire al quintale. Il prezzo di produzione è di 90 lire. I biettolieri hanno anche chiesto che il prezzo di vendita della bietta venga ridotto del 10 per cento. Il prezzo attuale è di 100 lire al quintale, mentre il prezzo di produzione è di 90 lire.

Stretto un accordo fra d.c. e socialdemocratici per truffare i voti degli emigranti di San Marino

Due esponenti dei due partiti della repubblica del Titano si recheranno in America a fare incetta di certificati elettorali - I colloqui con Togni - Un convegno di emigranti indetto dal P.C.S.

(Dal nostro corrispondente)

SAN MARINO, 10. — Al termine di una pomposa cerimonia di posa della prima pietra del nuovo edificio del P.C.S. di San Marino, il presidente del partito, Togni, ha avuto una lunga colloquio con i dirigenti del partito socialdemocratico. L'accordo raggiunto è stato discusso e approvato dai due partiti. L'accordo prevede che i due partiti si accordino per truffare i voti degli emigranti di San Marino. I due partiti si sono accordati per truffare i voti degli emigranti di San Marino. I due partiti si sono accordati per truffare i voti degli emigranti di San Marino.

con il governo italiano per il controllo delle frontiere. I due partiti si sono accordati per truffare i voti degli emigranti di San Marino. I due partiti si sono accordati per truffare i voti degli emigranti di San Marino. I due partiti si sono accordati per truffare i voti degli emigranti di San Marino.

Per il 15 agosto il P.C.S. di San Marino ha indetto un convegno di emigranti di San Marino. Il convegno si è tenuto a San Marino e ha visto la partecipazione di circa 200 emigranti. Il convegno ha discusso le attività del partito e ha deciso di truffare i voti degli emigranti di San Marino. Il convegno ha discusso le attività del partito e ha deciso di truffare i voti degli emigranti di San Marino.

una campagna orchestrata

ANGELO SABATINI